

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Natura e oltre

Opere di Duilio Tacchi

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Natura e oltre

Opere di Duilio Tacchi

Palazzo Bastogi, Firenze
24 settembre - 4 ottobre 2024

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento al Consiglio Regionale della Toscana per la prestigiosa opportunità di esporre nelle sale di Palazzo Bastogi.

Un grazie particolare al mio maestro Silvestro Pistolesi, purtroppo scomparso, alla storica dell'arte Daniela Pronesti e alla mia famiglia per il supporto.

In copertina: Senza titolo (dittico), tecnica mista e foglia oro su tela

Presentazione

Con grande piacere il Consiglio regionale della Toscana ospita nei suoi spazi espositivi la bella mostra del pittore fiorentino Duilio Tacchi.

Un artista che ha assimilato nella sua formazione la grande tradizione della pittura toscana, capace ancora di animare gli studi di tanti artisti del Novecento fiorentino.

Una formazione solida, poggiata sulle fondamenta del disegno, forma espressiva potente in sé, prima ancora di ogni trasmissione di significati.

Certo la pittura di Duilio Tacchi non si limita all'iconografia. E' messaggio potente ed attuale della forza della Natura e dei suoi segreti. Una Natura da esplorare, da conoscere, da scavare per andarne "oltre".

Oggi che nelle giovani generazioni sembra riprendere quota l'attenzione all'ambiente, all'ecologia, al rispetto della natura per assicurare un futuro alla nostra specie e prima ancora alla Terra, queste tele ci offrono momenti di riflessione e di ricerca.

L'uomo moderno ha fondato il suo progresso sulla conoscenza del mondo. La scienza ha esplorato l'immensamente grande e l'infinitesimamente piccolo. Ogni angolo, anche il più nascosto, della realtà è stato indagato.

Eppure la Natura mantiene una traccia di segretezza, di inviolabilità, quell'"oltre" che solo l'arte sembra farci intuire, avvicinare, senza mai raggiungerlo e conoscerlo del tutto.

L'espressione artistica di Duilio Tacchi si muove in questa ricerca che solo la pittura, ben fondata e ben realizzata, ci sa dare.

Ecco perché trovo di grande impatto queste tele che qui sono raccolte. Tele che ci avvicinano all'"oltre" senza presumere di raggiungerlo.

Un invito a tutti noi ad avere più rispetto e più cura della Natura che ci circonda.

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale della Toscana



Senza titolo (diptico), tecnica mista e foglia oro su tela

Uno sguardo dentro ed oltre la natura

La personale di Duilio Tacchi intitolata *Natura e oltre* vede riunite in mostra quasi quaranta opere che ben illustrano la produzione dell'artista fiorentino, con lavori – alcuni dei quali di ultima realizzazione – che spaziano dalla pittura alle tecniche miste fino alla grafica. Emergono, in particolare, alcune delle tematiche ricorrenti in Tacchi, a cominciare da un'idea di natura come dimensione che insieme al regno vegetale accoglie anche tracce di civiltà perdute. Più che paesaggi o brani di natura morta, quelle di Tacchi sono astrazioni naturalistiche, nelle quali gli elementi vegetali – piante, fiori, arbusti – non sono ambientati in un contesto naturale, ma in un mondo “altro”, senza un tempo e uno spazio definiti, tra bagliori dorati e reliquie di epoche perdute. La foglia oro, presente in quasi tutti i dipinti, serve, infatti, a suggerire l'evasione dal già visto, dal già conosciuto; non solo quindi ad “impresiosire” la pittura, ma ad evocare lucentezze di realtà lontane, misteriose, possibili soltanto nel mito. È un enigma del tutto inedito quello che Tacchi ci propone, un sentimento dell'ignoto che abita il visibile anche nelle sue manifestazioni all'apparenza più scontate. Allievo del compianto Silvestro Pistoletti, Tacchi conosce bene i “segreti” della pittura e di una tradizione, quella annigoniana, che da sempre è cuore e sostanza della sua maniera di dipingere. Da questa lezione ha saputo però anche evolversi, giungendo nel tempo ad una cifra inconfondibile, armoniosa unione di disegno e pittura, come pure, nelle opere più recenti, di realtà e astrazione. Quest'ultima va intesa in senso etimologico, e dunque come “estrazione” dalla natura, e più in generale dal visibile, di quegli aspetti che la pittura di Tacchi riformula e fa sembrare nuovi pur non essendolo in senso assoluto. Difficile, infatti, pensare che “nuovi” possano dirsi in pittura foglie, fiori, steli, frammenti di cielo e specchi d'acqua. Eppure, la sensazione che si ha osservando questi scampoli di natura è di non averli mai visti prima, di avere davanti qualcosa di familiare e allo stesso tempo però di sconosciuto. Un'ambiguità forse non voluta dall'artista oppure

cercata soltanto in parte, perché per Tacchi, artista di solida formazione, la pittura viene prima di tutto, anche del significato. E ancora prima c'è il disegno, da sempre fondamento e “anima” del suo lavoro, motore che muove la mano, di pari passo con l'immaginazione, guidandola nella creazione di una realtà che nasce direttamente sul foglio o sulla tela. Vi è qualcosa di spontaneo e al tempo stesso di misterioso nel modo in cui i soggetti prendono vita nella sua pittura, una sorta di stupore, che accompagna anche l'artista, via via che l'immagine viene fuori, si manifesta. È lo spirito dell'artista a “fiorire” in queste opere, mostrando l'arcana meraviglia di visioni che parlano di memorie lontane nel tempo. Si respira aria d'Oriente nel gusto della linea, nella forma finemente tratteggiata, spesso per tramite di ascendenze che vanno dall'Art nouveau alla Secessione viennese, con profusione d'oro e raffinati intrecci floreali. Il colore, poi, non riempie soltanto lo spazio bianco tra i disegni, ma rende “viva” la superficie del dipinto, con contrappunti, screpolature, diluizioni, ad evocare una luce mobile, cangiante, in perenne divenire. Proprio come in divenire è il senso di una pittura che tiene stretto il suo segreto, e lo custodisce, non lasciandosi mai decifrare del tutto.

Daniela Pronesti



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tela



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tela



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tela



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tela



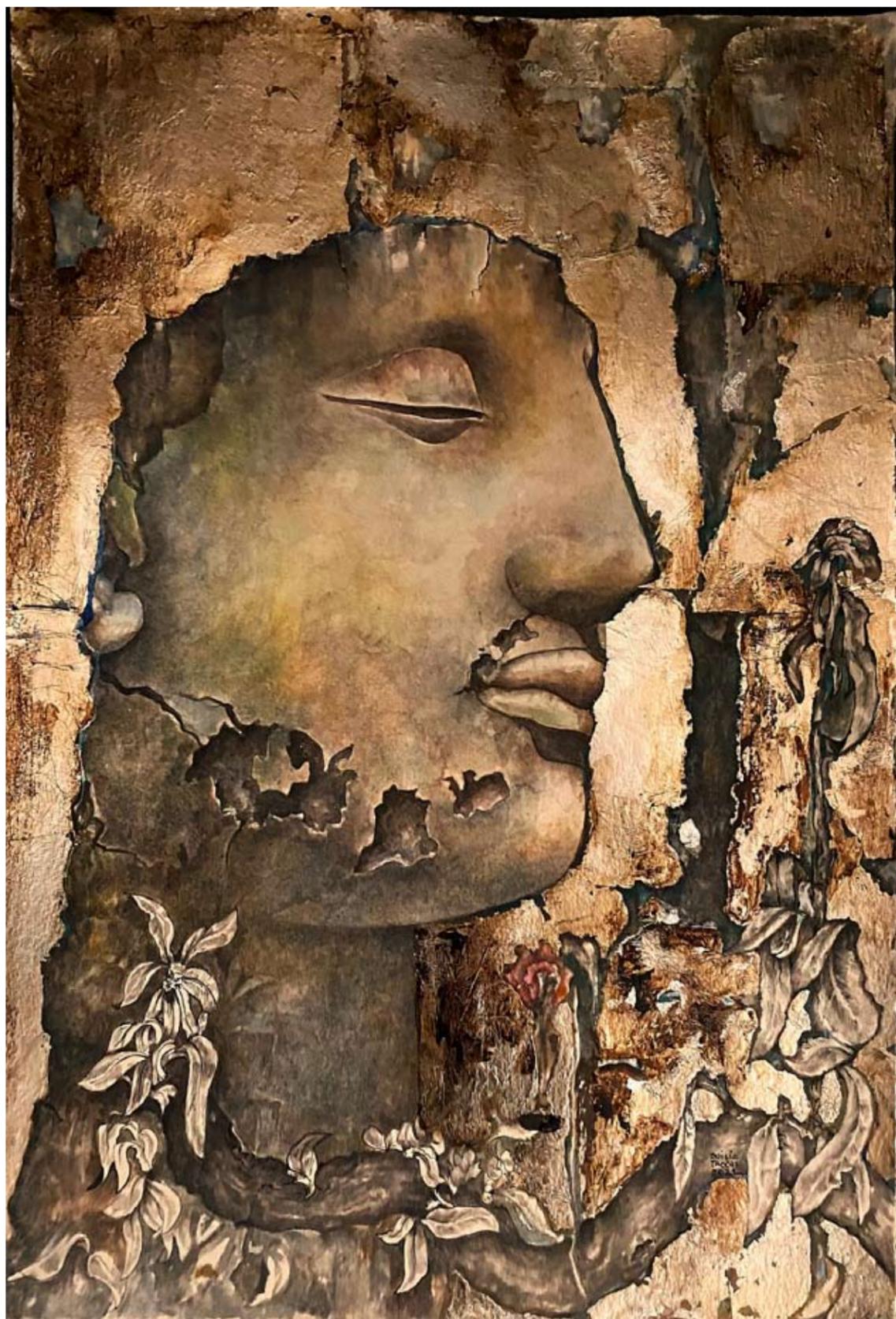
Senza titolo (trittico), tecnica mista e foglia oro su tela



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tela



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tela



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



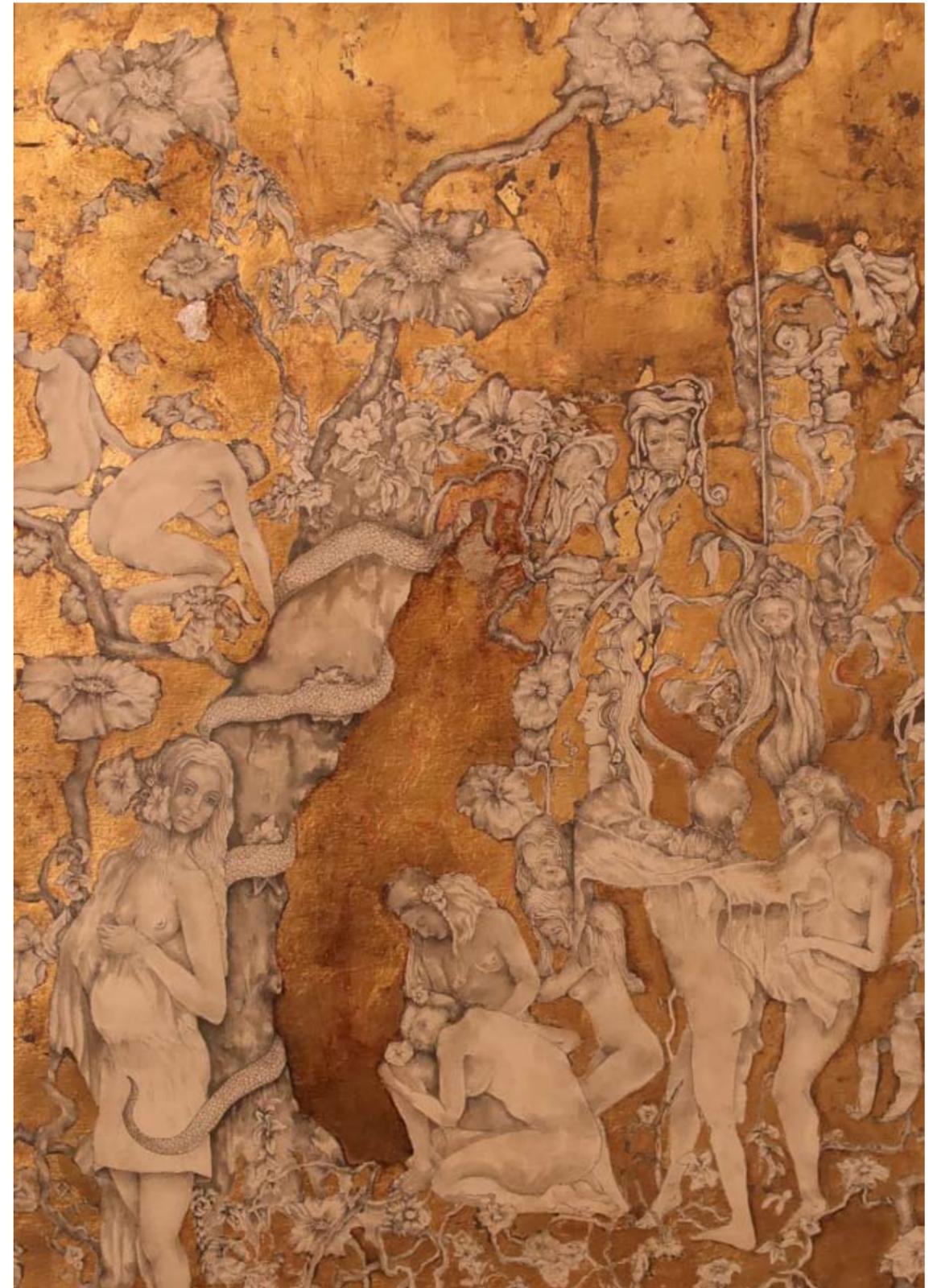
Il maestro Silvestro Pistolesi ritratto al lavoro nello studio da Duilio Tacchi, suo allievo, all'età di 16 anni

Presentare Duilio Tacchi per il sottoscritto Silvestro Pistolesi non è impresa facile, in quanto il rapporto nato tra noi anni or sono non è riducibile a quello che si instaura tra un semplice maestro e un semplice allievo o apprendista. Si tratta bensì di un rapporto di amicizia che fonda le sue basi primariamente sulla fiducia reciproca, la sincerità e l'umanità per poi evolvere anche nell'ambito lavorativo. Sin dal principio, devo dire che in questo giovanissimo si intravedeva una dote particolare per il disegno, dote che, accompagnata dalla tenacia e dalla volontà, lo ha portato a raggiungere alti livelli nel corso degli anni. Poi il tempo ci ha allontanati per vari motivi, tra cui la famiglia, il lavoro, etc. Oggi, a distanza di anni, nel visitare le sue mostre, confesso che ho scoperto un Tacchi nuovo, diverso da quello a cui avevo presentato un mondo accademico caratterizzato dallo studio dell'anatomia, del chiaroscuro e del colore dal vero (ricordo in special modo quando andavamo fuori nella vicina campagna a realizzare i bozzetti ad olio alla guisa dei macchiaioli e degli impressionisti). Ora Tacchi dipinge il mondo straordinario esistente nel proprio cuore, nella propria mente. Si tratta di un mondo magico ma, oserei dire, più vero del reale. Ritengo che sua grande capacità sia di esprimere quei sentimenti appartenenti ad ognuno di noi, ma che forse non siamo in grado di raccontare con tale maestria. Lui riesce e che ne fa dono: grazie Duilio! Con queste parole e questo sentimento concludo il mio pensiero su questo artista che ci fa vivere nell'intimità dei propri e dei nostri sogni.

Silvestro Pistolesi



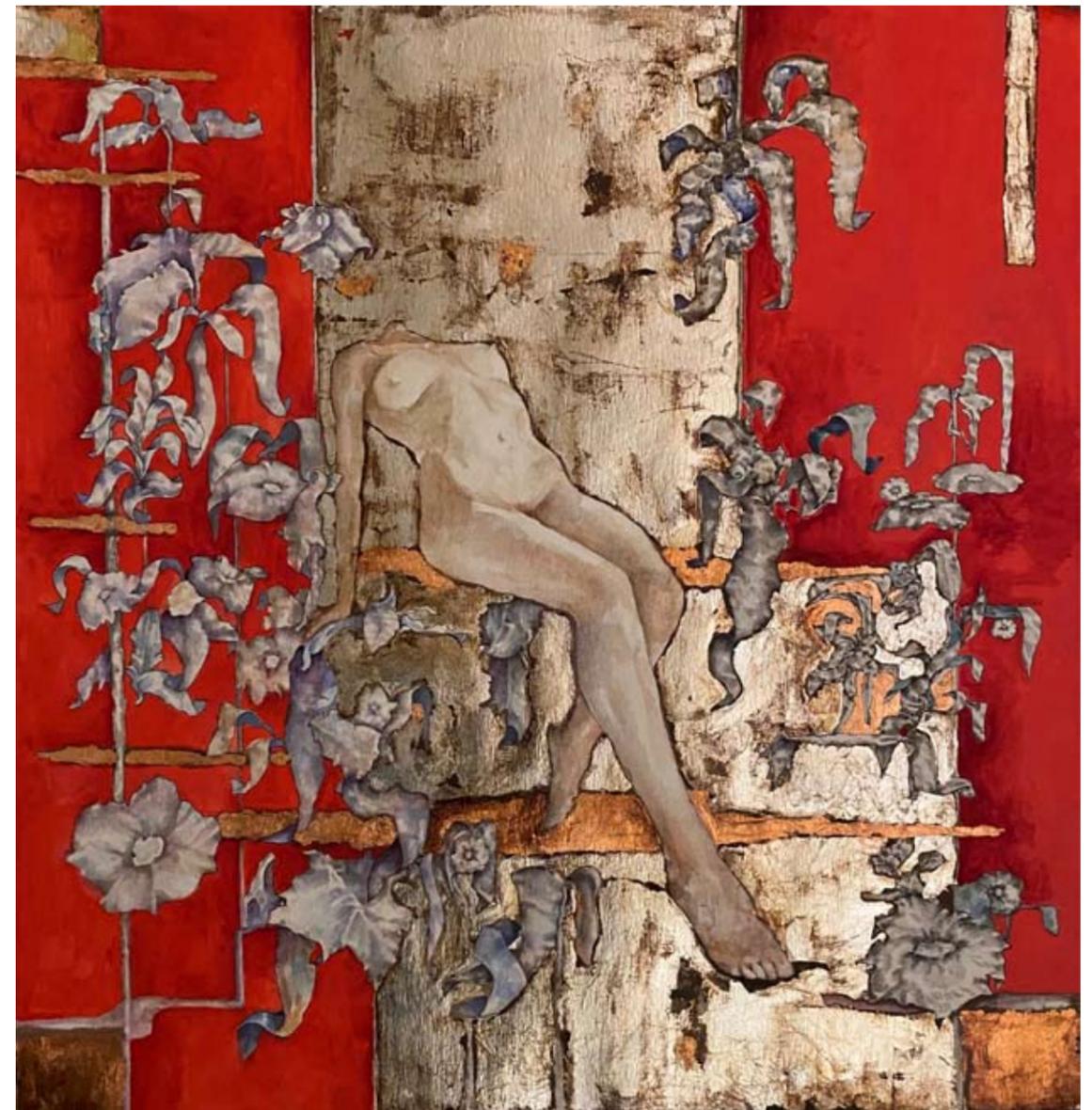
Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tela



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tela



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



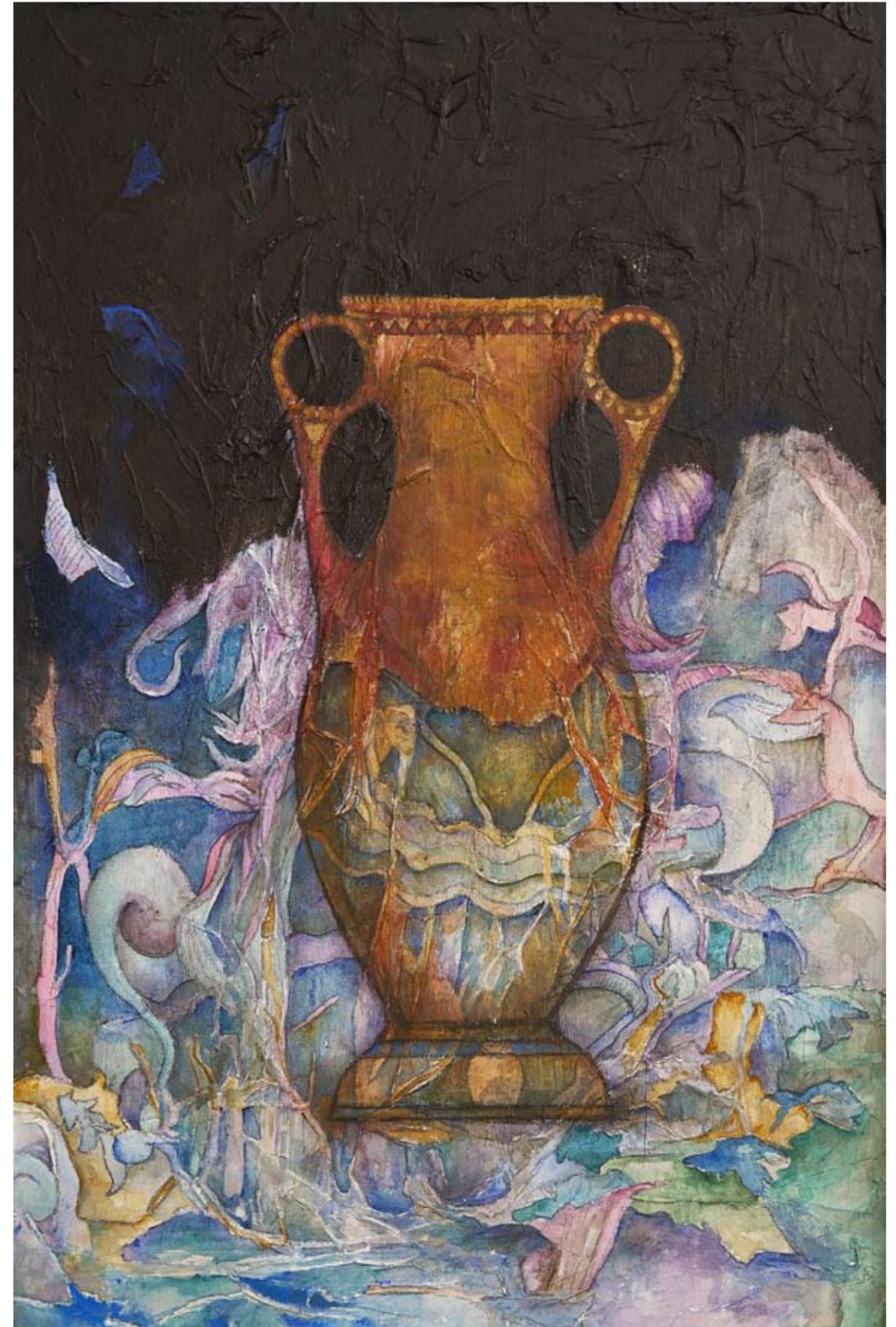
Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



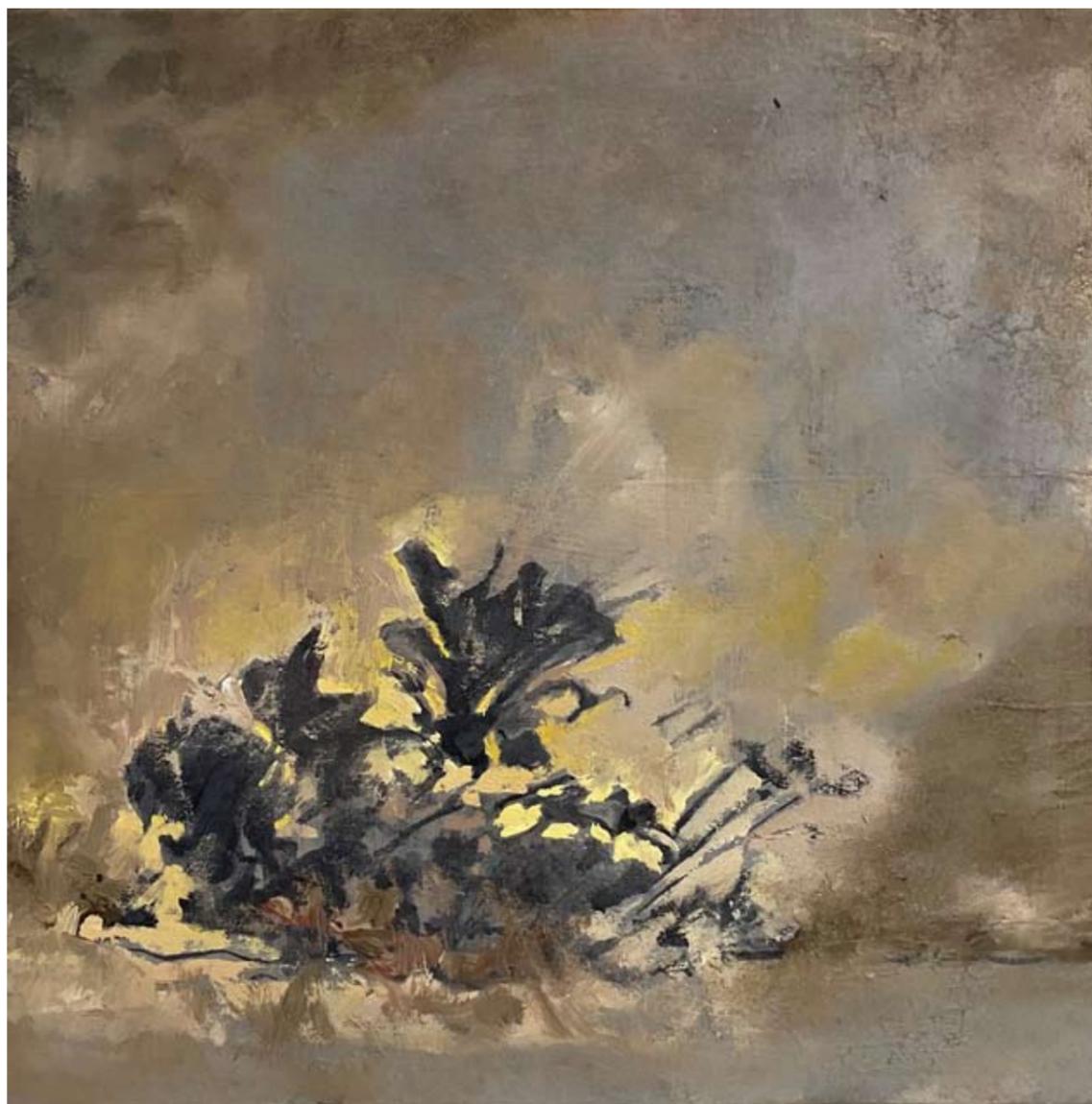
Senza titolo, tecnica mista su tavola



Senza titolo, tecnica mista su tavola



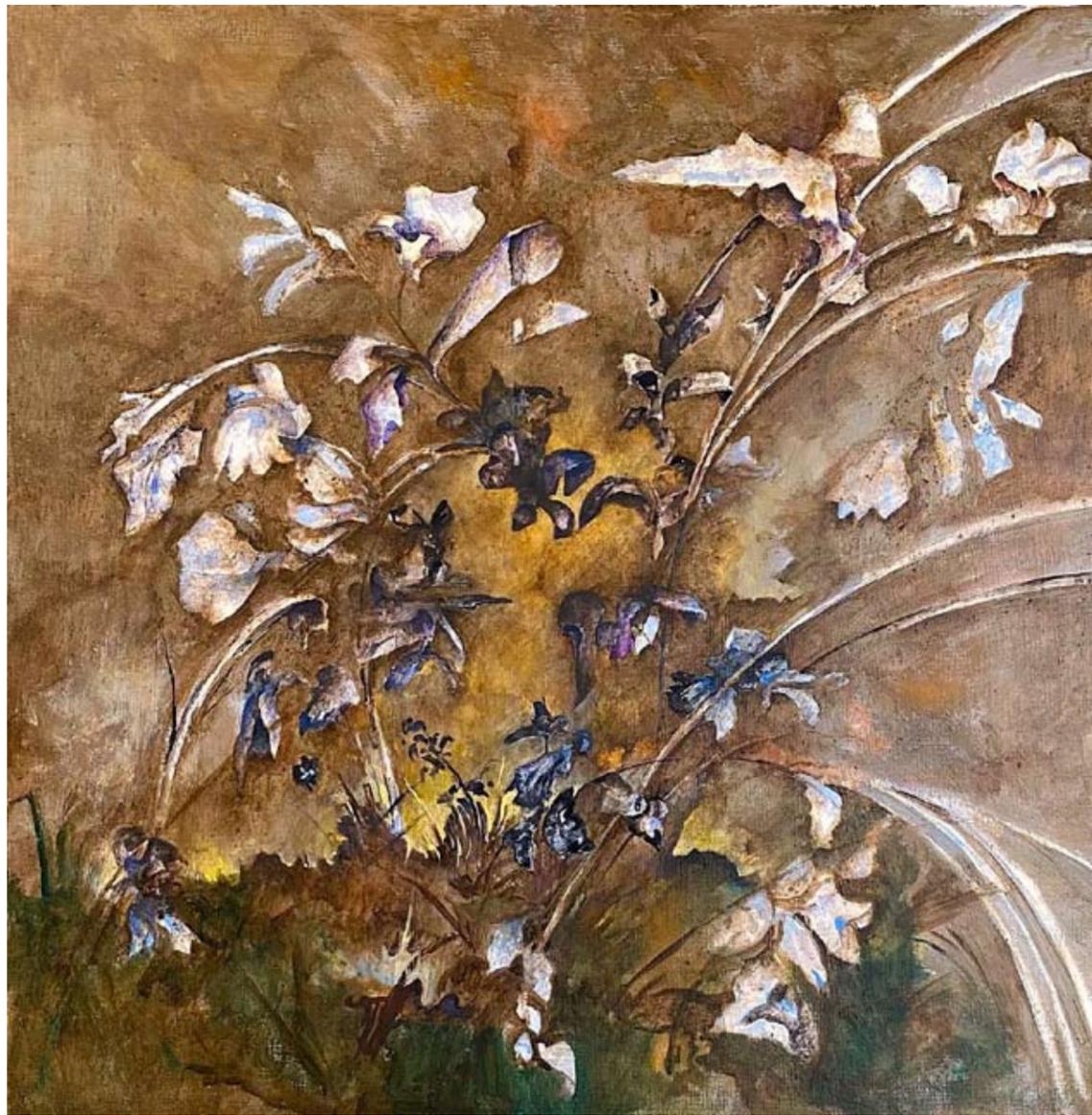
Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



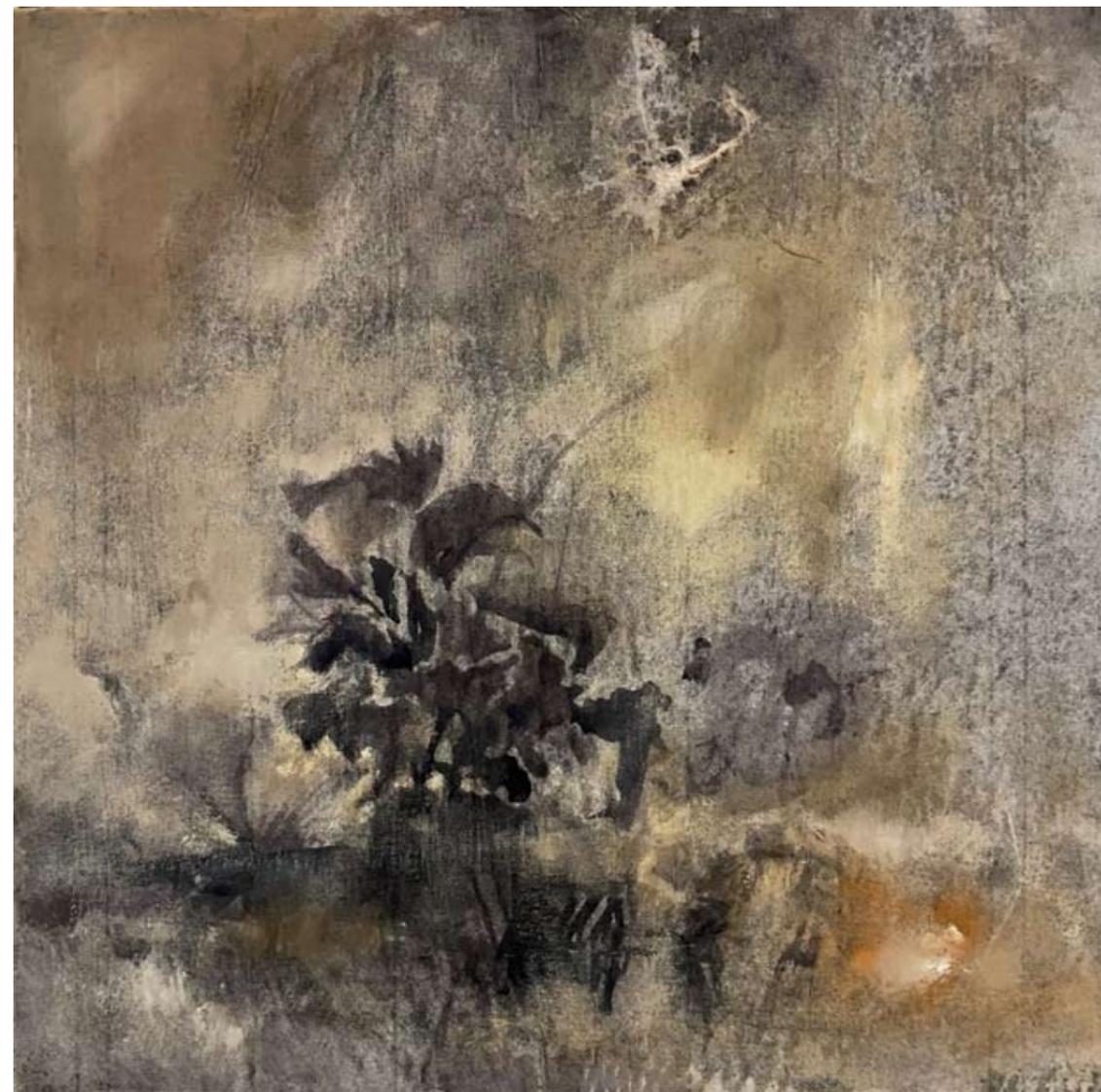
Senza titolo, tecnica mista su tavola



Senza titolo, tecnica mista su tavola



Senza titolo, tecnica mista su tela



Senza titolo, tecnica mista su tavola



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tela



Senza titolo, tecnica mista e foglia oro su tavola



Duilio Tacchi al centro con Marga Nativo (a sinistra), direttrice artistica del Florence Dance Center, sul palco del Cinema della Compagnia a Firenze durante uno spettacolo al quale l'artista ha collaborato realizzando alcuni elementi della scenografia come si vede nella foto sotto



Biografia

Nato a Firenze nel 1960, Duilio Tacchi si è formato artisticamente frequentando gli studi di Pietro Annigoni, Silvestro Pistolesi, Romano Stefanelli, Sergio Scatizzi, Silvio Loffredo e la scuola di Nerina Simi. Artista di lungo corso, ha partecipato a mostre collettive in Italia e all'estero con gallerie private (Artistikamente) e associazioni artistico-culturali (Simultanea Spazi d'Arte), e ha realizzato diverse mostre personali a Firenze, in particolare due recenti al Florence Dance Center di Marga Nativo. Su richiesta di quest'ultima, ha realizzato alcuni elementi scenografici per i balletti messi in scena dalla scuola presso il Cinema Teatro della Compagnia a Firenze. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private. Risiede attualmente a Pontassieve in via Trieste 22.



Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

